

I tutorial di www.photomacro.it

La messa a fuoco

Quando via accingerete a scattare la vostra foto macro, quando comincerete ad intravedere la vostra preda all'interno del mirino oppure sul monitor della vostra macchina digitale, ricordate alcune cose importantissime che riguardano la preparazione e la messa a fuoco:

1.1) fate innanzitutto in modo che il vostro apparecchio sia GIA' ben impostato e pronto alla scatto in relazione alle condizioni di luce in cui operate, molte volte avrete a disposizione solo uno scatto, la vostra preda non aspetterà li ferma, cercherà di scappare!!!

1.2) per ciò che concerne la messa a fuoco, se usate un tipo di messa a fuoco manuale, allenatevi a focheggiare oggetti che si trovano ad una distanza ravvicinata, avrete poca profondità di campo, ed anche usando il migliore dei vostri diaframmi (f:16 / f:32) essa si concretizzerà in uno spazio spesso esiguo. In questi casi trovo molto più efficace avanzare ed arretrare con tutta la macchina, piuttosto che focheggiare con l'obbiettivo; sarete così vicino al vostro soggetto che vi accorgete che semplici movimenti del tronco basteranno per vedere perfettamente a fuoco la vostra cattura nel vostro mirino.



fig. 1 : la messa a fuoco risulta più semplice movendo tutta la macchina piuttosto che focheggiare con l'obbiettivo

1.3) se invece usate l' autofocus, l'automatismo, almeno inizialmente, vi sarà di grande aiuto, ma attenti..., abbiate cura di aver letto bene il manuale della macchina (come precedentemente consigliato); molte fotocamere, infatti, permettono di impostare l'area di messa a fuoco. In tale caso il settaggio migliore ritengo sia quello che prevede la messa a fuoco sull'area centrale anche se gli insetti solitamente sono tanto piccoli da mettere a dura prova i migliori apparati autofocus.



fig. 2 settaggio della messa a fuoco sull'area centrale in diverse fotocamere digitali

Nelle compatte digitali spesso gli automatismi autofocus – in presenza di un campo da riprendere con più piani di messa a fuoco – impazziscono, non riuscendo a trovare un punto di riferimento. In questo caso è opportuno fermarsi e far focheggiare in macro la fotocamera su di un soggetto “facile”...il vostro orologio da polso andrà benissimo. In tal modo l’automatismo riprenderà il suo settaggio ed avrete modo di riprovare la focheggiatura.



fig. 3 : la focheggiatura su un soggetto facile per resettare l’autofocus

Altro espediente – da usare soprattutto con l’inserimento del flash – si basa sul blocco della messa a fuoco. Controllate sul manuale di istruzioni se tale funzione è presente. Quasi tutte le fotocamere compatte digitali hanno una funzione che blocca la messa a fuoco automatica quando viene premuto leggermente il pulsante di scatto a metà della sua corsa.

In tale caso la presenza del flash vi permetterà di chiudere il diaframma (almeno a F. 8) e di scattare con una certa profondità di campo; a questo punto mettete a fuoco sul vostro orologio da polso...una volta che la messa a fuoco è ottenuta, bloccatela premendo il pulsante di scatto a metà corsa, e tenendolo premuto in tale posizione, avvicinatevi al soggetto che risulta difficile da focheggiare fino ad una distanza più o meno pari a quella che aveva la fotocamera dal vostro orologio .



fig.4 : il dispositivo di blocco della messa a fuoco permette di bypassare i problemi dovuti all’autofocus

Raggiunta tale distanza non vi resta che concludere con lo scatto e..sperare che il vostro occhio ed un minimo di profondità di campo facciano il resto.

I “grandi fotografi” storcerebbero il naso di fronte ad un espediente così “empirico” ...ma se scattiamo con una compatta digitale certo non avremo problemi di costi di pellicola...dunque perché non provare ?



1.4) se siete in possesso di una piccola digitale compatta, il migliore consiglio – in ogni caso – è di conoscere bene l'apparecchio che utilizzate, ed allenarvi a casa. Conoscerete al meglio i limiti della vostra fotocamera

fig. 5 : una composizione con i soggetti sulla diagonale dell'inquadratura

Una volta che queste regole saranno a voi ben chiare e che l'esperienza avrà reso sempre migliori, in termini di fuoco ed esposizione i vostri scatti, allora prestate anche attenzione alla composizione; ad

esempio: una foto in cui il vostro soggetto è posto su uno stelo d'erba può essere inserita nella foto in mille modi diversi. Se riuscirete a ritrarlo in modo che sia presente una diagonale all'interno del fotogramma questa attirerà l'attenzione sul soggetto, meglio ancora se la diagonale percorrerà il fotogramma da sinistra a destra: è questo il modo in cui il nostro cervello è preparato a ragionare, il modo in cui noi tutti occidentali scriviamo (da sinistra verso destra) e con il quale tutti noi siamo portati a leggere le “informazioni” .

In ogni caso, quando la vostra cattura ve lo permetterà, appena dopo aver scattato la prima foto d'istinto (per non perdere la cattura) prestate anche attenzione alla composizione.